Borsa
−0,89%
Indice
Mib 999
(−0,1% dal
4-1-1988)

Lira
In ripresa
sui mercati
dello Sme
Il marco
735,46 lire

Dollaro
Deciso
calo
nel mondo
In Italia
1196,6 lire

Bassolino: le nuove regole di un moderno conflitto

Antonio Bassolino

Un patto lavoratori-utenti

Le proposte del Pci
Non una concessione ad altri
Positiva l'iniziativa sindacale
I disagi nei servizi
Scioperi alla rovescia?

BRUNO UGOLINI

ROMA Non l abbandono del conflitto ma una nuova civiltà del conflitto una nuova frontiera per rendere più efficaci le lotte di questo 1988 su occupazione fisco libertà potere E questo il motivo ispiratore della relazione di Antonio Bassolino che apre l affollato convegno nella sala del residence Ripetta E la prima iniziativa che prepara la conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti Viene all indomani di un accordo di massima – proprio su questi temi ora in discussione – tra Cgil Cisl e Uil C è tanto interesse e lo dimostrano le presenze di lavoratori dirigenti sindacali e politici giuristi docenti Tra costoro Nilde Iotti Laura Balbo Pierre Carniti Vittorio Foa Ottaviano Del Turco Giorgio Ghezzi Franco Marini Antonio Lettieri Villa per le Acli Trentin Alla presidenza Natta Reichlin Fassino Magno Libertini La ma Chiaromonte Pizzinato

Il giudizio di Bassolino sull accordo raggiunto fra le tre confederazioni sull esercizio del diritto di sciopero nei pubblici servizi è positivo anche se rimane una riserva sul punto «strumentalizzato» proprio in queste ore dal ministro Mannino E quello che riguarda le sanzioni da adottare nei confronti di coloro che scioperano contro un contratto già definito E il caso dei macchinisti delle ferrovie «È un problema delicato e aperto – dichiara Bassolino – da discutere con i giuristi e dentro il sindacato» Anche qui del resto molti interpellati dai cronisti dissentono da Mannino Sono Pizzinato Giugni Trentin Diversa la posizione di Marini Quel che Bassolino ad ogni modo vuol chiarire è che il Pci quando parla di nuove regole per il diritto di sciopero non lo fa per «cancellare» con un colpo di bacchetta magica i Cobas La comparsa di questo fenomeno chiama semmai il sindacato a riconquistarsi sul campo una effettiva e nuova capacità di rappresentanza e chiama la sinistra a rilanciare la sua battaglia riformatrice (scuola servizi pubblici trasporti moderni)

Il governo intanto dopo l intesa tra i sindacati deve rinunciare definitivamente ad ogni ipotesi di legge sugli scioperi Il Pci si è mosso da tempo per giungere a questo risultato La relazione ricorda la proposta nell estate del 1986 di unificare i codici di autoregolamentazione degli scioperi l incontro con le confederazioni «Il problema era e resta quello di regolare l esercizio del conflitto sociale ineliminabile da far esprimere non soltanto ma anche attraverso lo sciopero in forme adeguate» tenendo conto dei legittimi interessi degli utenti e dei lavoratori»

Ma c è una cosa da chiarire i disagi dei cittadini è vero – osserva Bassolino – vengono esaltati dai conflitti ma spesso preesistono al conflitto sindacale sono la conseguenza del cattivo funzionamento della scarsa produttività pubblica e generale della scuola dei trasporti della sanità Ecco perché parlare di nuove regole del conflitto non vuol dire «fare concessioni ad altri» ma vuol dire rilanciare un discorso riformatore cercare di rendere «più forte e intelligente lo stesso conflitto accrescere il consenso attorno alle lotte e agli obiettivi del movimento dei lavoratori» E del resto una necessità una sfida analoga a quella che segnò il passaggio dalla vecchia società agricola alla società industriale Governare quel passaggio comportò la conquista di una cultura nuova del conflitto Oggi entra in gioco nei servizi un terzo attore il cittadino che non può essere considerato un nemico né un ostaggio Bassolino lancia una sua proposta perché non pensare a scioperi alla rovescia a forme di protesta tese a migliorare per un certo periodo di tempo un ospedale un servizio pubblico denunciando clamorosamente le responsabilità di un consiglio di amministrazione di un gruppo dirigente?

Regole nuove dunque Ma non solo per i lavoratori Bassolino insiste molto sulla necessità di strumenti che chiamino in causa le responsabilità delle «controparti» La prima proposta riguarda la definizione di procedure negoziali e dei comportamenti di ogni soggetto negoziale Occorrono sanzioni ad esempio nei confronti di chi elude o dilaziona le trattative Occorre prevedere ratifiche democratiche degli accordi procedure finalizzate alla composizione preventiva del conflitto con comitati di valutazione La seconda proposta favorisce ulteriori perfezionamenti dei codici di autoregolamentazione degli scioperi da allegare ai contratti con tregue nei trasporti pari ad un terzo del l anno solare La terza riguarda la approvazione dei codici attraverso appositi referendum Altre norme indicano un minimo numero di lavoratori da «comandare» in caso di scioperi nei servizi pubblici essenziali con sanzioni per chi disobbedisce simili a quelle previste o a dai contratti nella siderurgia e nella industria chimica

Lo strumento legislativo potrà così essere adottato per alcuni aspetti come la responsabilità dell amministrazione dello Stato per condotta antisindacale l uso delle precettazioni l individuazione di servizi pubblici essenziali Non una legge sull esercizio del diritto di sciopero dunque ma un sostegno a queste nuove regole Il conflitto ci sarà sempre qui e altrove E non importa con quale regime sociale

Agitazioni selvagge: la Uil prevede nero

ROMA Previsioni «nere» per quest anno il fenomeno «Cobas» non solo sopravvivrà ma rischia anche di estendersi Non ci sarà però la diffusione del «dissenso» sindacale tra i lavoratori dell industria In più i sindacati confederali subiranno sempre di più i condizionamenti dei partiti

Le tensioni sociali dunque si concentreranno di nuovo nel pubblico impiego e nei servizi In particolare negli ospedali e nelle scuole Ad illustrare questo «barometro» sindacale è stata ieri la Uil che ha commissionato ad una società del gruppo Elim la «Edina» uno studio previsionale I risultati dell indagine sono stati resi pubblici ieri in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi dirigenti dell'organizzazione sindacale (il segretario generale Giorgio Benvenuto e il segretario Liverani) oltre che ai responsabili della società di ricerca e al sociologo De Masi

Dunque i «Cobas» continueranno ad esistere E addirittura cresceranno Perché? Benvenuto l ha spiegato così «Perché è l unico settore in cui nel corso di questi ultimi dieci anni l occupazione è passata da 3 a 4 milioni di unità Un milione di lavoratori in più giovani assunti senza concorso immessi in una struttura già inefficiente e senza criteri di professionalità» «Cobas» quindi come «spia» della disorganizzazione nel lavoro Ma c'è anche chi ha tentato altre interpretazioni Il professor De Masi per esempio Ha detto così «In una società post industriale cambiano le caratteristiche i soggetti e le dinamiche della lotta Quest ultima oggi nell area pubblica si rivolge in primo luogo all utenza perché è l unico meccanismo capace attraverso l amplificazione dei mass media di condizionare il mondo politico e dunque incidere nell equilibrio generale»

«Non è un disegno anti-Cobas»

«Non è un progetto anti-Cobas» È il ritornello che viene dal dibattito, sulla falsariga di quanto aveva detto Bassolino Lo dicono gli stessi autori dell'intesa per regolare meglio il diritto di sciopero nei servizi pubblici Marini, Pizzinato e Fontanelli C è soddisfazione per l'iniziativa del Pci Parlano anche Lama, Giugni Carniti avverte vogliono porre in discussione gli assetti di potere nella società

ROMA. Qualche giornale aveva fatto il titolo su quella intesa anti Cobas messa a punto dalle segreterie confederali Come dire d ora in poi secondo i buoni propositi di Cgil Cisl e Uil magari benedetti dal Pci nessuno all infuori delle supreme organizzazioni sindacali potrà di chiarare uno sciopero Le cose non stanno così Non c è il monopolio della rappresentanza dei lavoratori carpito tramite legge e non tramite duro confronto politico Lo spiega bene Tonino Lettieri (Cgil) che invita tutti a vivere l intesa tra i sindacati non come male minore ma come innovazione delle relazioni sindacali per lottare meglio Marini riconoscendo apertamente l apporto del Pci in circostanze difficili quando Goria parlava di decreti anti sciopero aggiunge «Sono per la più grande libertà sindacale» Con i Cobas però occorre l dialogo leale non la rincorsa Non si può recuperare il consenso di gruppi di lavoratori sposando richieste sbagliate come quella degli aumenti eguali per tutti «Il sindacato – precisa Pizzinato – non intende risponde e con la sua proposta ai Cobas È una sfida a noi stessi alla nostra capacità di tradurla in una battaglia politica e culturale Anche per questo la Cgil insiste a favore di una approvazione finale da parte dei lavoratori Il diritto di sciopero rimane inalterato anche quando è rivolto contro il sindacato contro di noi »

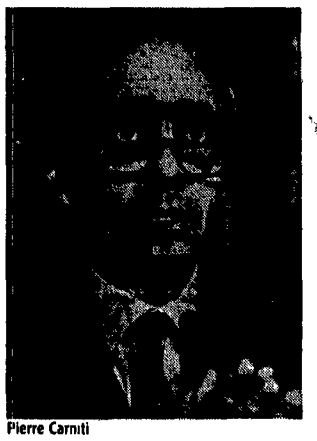
E la Uil che pure aveva minacciato una petizione a favore di una legge sugli scioperi? Ora qui Giancarlo Fontanelli segretario confederale spiega che «nessuno può ritenere di poter vietare il conflitto per legge Noi non abbiamo avuto l intenzione di limitare il diritto di sciopero Vogliamo col legalmente regolare il suo esercizio La soluzione messa a punto è forte perché è un mix di autoregolamentazione regole inserite nei contratti e legge con l obiettivo di fissare un quadro di riferimento a cui tutti debbono uniformarsi comprese le controparti»

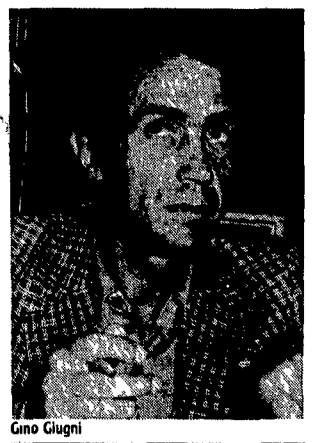
E vero aggiunge Gino Giugni l accordo tra i sindacati non risolve il problema della «rappresentanza» in una società complessa L ispiratore dello «statuto dei lavoratori» esprime i suoi consensi ad alcuni aspetti delle proposte del Pci come la riforma dello strumento della precettazione la creazione di comitati di valutazione Altri punti lo trovano in disaccordo Il presidente della commissione Lavoro del Senato insiste soprattutto sulle «sanzioni» anche individuali da introdurre tra le nuove regole Annuncia comunque un confronto in commissione il 28 gennaio tra il suo disegno di legge e il progetto dei sindacati

Ma perché proprio in questa fase tanto «can can» sugli scioperi? Il diritto di sciopero – ricorda Luciano Lama – è stato esercitato sempre in modo più realistico nel nostro paese rispetto ad altri Noi non abbiamo mai condotto scioperi ad oltranza Il vicepresidente del Senato introduce poi un accenno polemico «Io sono meno tenero di Bassolino rispetto ai Cobas

Pierre Carniti ha una sua risposta a quella domanda dopo la ristrutturazione produttiva vogliono ristrutturare il potere nella società e vorrebbero cominciare dal sindacato Che sia questa la Grande Riforma che qualcuno ha in mente?

Bassolino concludendo non nega l esistenza di un disegno politico teso a cambiare fondamentali rapporti di classe e di potere Sarebbe stato però sbagliato rimanere fermi ad aspettare La scelta fatta può permettere un rilancio del conflitto E i Cobas? Bassolino ripete sono un fenomeno ambivalente esprimono anche una crisi di «status» E allora sono necessarie risposte concrete non basta stare chiusi «nelle nostre fortezze» □ *B U*


Pierre Carniti


Gino Giugni

De Benedetti esce dal «Financial Times»

La «Cerus» holding francese del gruppo torinese di Carlo De Benedetti ha ceduto la sua quota di partecipazione alla Pearson la casa editrice del magnate australiano Rupert Murdoch proprietaria di prestigiose testate come il «Financial Times» e l «Economist» e il cui recente acquisto del giornale francese «Les Echos» incontra qualche difficoltà per l autorizzazione da parte del governo di Parigi De Benedetti ha ceduto alla Pearson la sua quota del 4 9% per 140 miliardi di lire 40 in più del prezzo pagato a maggio scorso per acquistarla

Deficit 1988: scadono titoli per mezzo milione di miliardi

Uno studio della Bnl sul debito pubblico in Italia ha accertato che nel 1988 il Tesoro dovrà rimborsare 427 418 miliardi di lire ai detentori di titoli di Stato Per farvi fronte dovranno essere collocati titoli per 40 mila miliardi di lire al mese sfiorando così una emissione lorda nell anno di quasi mezzo milione di miliardi Nel complesso dei rimborsi sono in testa i Bot (oltre 376 mila miliardi) seguiti dai Cct (35 mila miliardi) e dai Btp per 16 mila miliardi

È Patrucco il leader per i giovani in Confindustria?

I giovani industriali hanno tracciato ieri in un documento l identikit del successore di Lucchini al vertice della Confindustria, che gli osservatori definiscono disegnato su misura nella figura di Carlo Patrucco attuale vicepresidente degli industriali privati Dovrà essere un imprenditore e non un manager (e qui si interpreta una bocciatura dell eventuale candidatura di Cesare Romiti) con «una comprovata esperienza in incarichi di elevata responsabilità nel vertice confindustriale» dovrà puntare alle grandi questioni strutturali invece che rincorrere i problemi congiunturali E dovrà «soprattutto» rispondere «alle istanze di tutta la vasta area delle piccole medie e nuove imprese»

Pensioni Inail in ritardo per 1,5 milioni di invalidi

Arriverà con almeno dieci giorni di ritardo l assegno di gennaio e cioè entro la fine del mese al milione e mezzo di invalidi del lavoro aventi diritto alla pensione dell Inail Infatti per la prima volta come era stato paventato il mese scorso dal presidente Tomassini l Istituto per le assicurazioni contro gli infortuni non è in grado di pagare puntualmente «perché la disponibilità di cassa precisa l ufficio stampa, è ormai agli sgoccioli»

Direttiva Cee per un sistema bancario europeo

La Commissione Cee ha adottato ieri a Bruxelles una proposta di Direttiva per la creazione di un vero e proprio sistema bancario europeo stabilendo libertà di insediamento e libera prestazione di servizi nei dodici paesi Cee La Direttiva dovrà essere approvata dal Consiglio alla fine dell 88 per entrare in vigore nel 1992 come elemento essenziale del grande mercato unico europeo La proposta che viene mentre in Italia si progetta la riforma del credito prevede licenza comunitaria concessa al paese d origine e valida automaticamente in tutta la Comunità per cui una banca potrà aprire succursali e agenzie senza autorizzazione regole prudenziali comuni un regime di vigilanza armonizzata che permetta di riconoscere il controllo del solo paese d origine

Olio combustibile, impennata nei consumi per le centrali

Malgrado la flessione degli ultimi tre mesi il 1987 ha registrato un aumento dei consumi petroliferi di quasi il 4 per cento sfiorando i 90 milioni di tonnellate Primo responsabile è l olio combustibile per le centrali elettriche con 19 7 milioni di tonnellate (+29%) a causa del «black out» nucleare

Urss: impresa per computer con la Francia e l'Italia

La Tass annuncia la costituzione della prima impresa mista per la produzione di computer dell Urss dal nome «Interquadro» con la partecipazione dell italiana Delta Trading e la francese Aniral Utec Tutti i partner avranno «uguali diritti» I sistemi elettronici più adatti saranno acquistati all estero e assemblati nell Urss

RAUL WITTENBERG

Calogero Mannino

Mannino: «Niente aumenti a chi sciopera»

Il ministro dei Trasporti invita le Fs a rifiutare ai Cobas i benefici previsti dal contratto
Proteste del sindacato

PAOLA SACCHI

ROMA Chi continua a scioperare contro il contratto dei ferrovieri e le successive intese sottoscritte non deve godere dei benefici previsti da quegli accordi Il ministro dei Trasporti Calogero Mannino in una lettera inviata ai dirigenti delle Ferrovie e stato esplicito E immediate e stata la reazione dei sindacati che proprio in questi giorni stanno esaminando dopo aver raggiunto un primo accordo di massima l intricata questione dell esercizio del diritto di sciopero Il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato in una dichiarazione ha affermato che «non è possibile affrontare in questi giorni il problema degli scioperi nelle ferrovie a posteriori con una decisione unilaterale «Se poi – ha aggiunto Pizzinato la decisione è indirizzata alla Fs (come si sa il sindacato autonomo ha recentemente scioperato contro l ipotesi d accordo raggiunta per i macchinisti ndr) Mannino dimentica che questo sindacato ha firmato i codici di autoregolamentazione e somma l avere tenuto escluso dal soggetto contrattuale «Si tratta di un problema ha affermato Bruno Trentin segretario confederale della Cgil – che deve essere prima definito contrattualmente con le organizzazioni sindacali in primo luogo quelle che hanno firmato il contratto dei ferrovieri Non possono quindi essere accettate iniziative unilaterali e senza precedenti delle amministrazioni pubbliche su una materia di tale delicatezza E un altro segretario confederale della Cgil Antonio Lettieri «La decisione di Mannino è inconsistente e stravagante Il contratto dei ferrovieri è già stato stipulato e non contiene norme che prevedono forme di autoesclusione dai benefici

Di diverso avviso invece la Cisl e più sfumata la Uil «Al di là del merito (non conosco ancora il testo della lettera di Mannino alle Fs) ha detto il segretario generale della Cisl Franco Marini l idea di sospendere temporaneamente i benefici contrattuali è buona Del resto si tratta di uno strumento che la parte della proposta unitaria elaborata dalle tre confederazioni Ma qui occorre precisare che è vero che i sindacati hanno aperto una riflessione la quale è però riferita a negoziati che ancora si devono concludere e quindi a contratti ancora da raggiungere E la proposta di Mannino interviene su un intesa già sottoscritta

I Cobas dei macchinisti – ha affermato dal canto suo il leader della Uil Benvenuto – devono comprendere che chi semina vento raccoglie tempesta» Benvenuto però ha tenuto a precisare che non si sente «nè di condividere nè di condannare l iniziativa di Mannino Sulla lettera inviata dal ministro alle Fs è intervenuta anche la federazione dei trasporti aderente alla Cgil che ha definito «inaccettabile» l iniziativa «sia dal punto di vista formale che sostanziale» Non solo ma secondo la Filt Cgil «esula dalle prerogative del ministero dei Trasporti e si configura come una pesante ingerenza del potere politico su quello imprenditoriale e gestionario in netto contrasto con la legge di riforma delle Fs Dura la reazione del Pci Antonio Bassolino intervenendo ieri al convegno sugli scioperi nei servizi pubblici ha definito quella del ministro dei Trasporti un iniziativa «assurda che punta a strumentalizzare una discussione ancora aperta e tutta da verificare»

E una materia ha aggiunto Bassolino che va approfondita meglio ed attentamente sul versante della sua praticabilità ed efficacia Il problema delle sanzioni è un problema reale che investe il campo della rappresentanza universale dei lavoratori Ecco perché occorrono approfondimenti ulteriori che gli stessi sindacati stanno svolgendo con i giuristi del lavoro E cioè il problema delle proteste sindacali anche Gino Giugni il quale ha sostenuto che «l iniziativa di Mannino suscita dubbi giuridici «Una cosa ha detto è non concedere benefici contrattuali a chi li respinge nel momento della stipula del contratto altra cosa è sospendere i benefici quando il contratto è in vigore Siamo di fronte ad una sanzione con la quale mi pare che Mannino stia rinnovando l ordinamento» «In ogni caso ha concluso Giugni – questa è una prova di più che il sistema sanzionatorio è inadeguato In serata c è stata una replica di Mannino il quale ha accusato di incoerenza i sindacati Sul fronte delle ferrovie intanto la situazione continua a restare assai calda I Cobas dei macchinisti si riuniranno domani

Trattativa Alitalia
Forse uno spiraglio dopo il summit sindacato-ministri

ROMA Si apre uno spiraglio per la ripresa delle trattative Alitalia interrottesi la scorsa settimana? Come si sa l altra sera c è stato un incontro informale tra i massimi vertici di Cgil Cisl Uil Formica e Mannino I sindacati avevano chiesto negli giorni scorsi un ulteriore intervento dei ministri per far riprendere subito questa travagliata trattativa per il rinnovo del contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti Non si sa ancora quale sarà l iniziativa di Formica e Mannino che presentarono il 13 dicembre scorso l ormai famosa mediazione definita dai sindacati «proposta cornice» e non appunto ancora il contratto Riserve come si sa vennero immediatamente espresse sulla parte relativa alla riduzione dell orario di lavoro «Qualcosa sembra che si stia muovendo – ha dichiarato ieri Lucio De Carlini segretario confederale della Cgil – È necessario un atto di volontà politica per battere l arroganza dell Alitalia Il negoziato deve tornare a diretto confronto tra le parti dopo un chiarimento che i ministri devono avere con le aziende»

Ieri sulla vertenza del trasporto aereo che vede nel l aeroporto di Fiumicino uno degli scenari principali (è proprio a Fiumicino che si fa tra l altro l orario settimanale più lungo) è intervenuto il sindaco di Roma Nicola Signorello «Non esiste vertenza sindacale – ha detto Signorello che per quanto difficile non possa essere risolta